

*“Se il tuo progetto vale per un anno, pianta del riso;*

*se vale per dieci anni, pianta degli alberi;*

*e se vale per 100 anni, istruisci degli uomini”.*

*(K.Tze)*

Un approccio dettato da curiosità, ma anche da scetticismo ed effettuato con una buona dose di prevenzione, forse per deformazione professionale.

Devo dire che è stato bello avere torto.

Tiziano Terzani scriveva che si ci accultura camminando ed il mio viaggio privato nel mondo del *no profit e della responsabilità d'impresa*, ha svelato realtà a me finora sconosciute.

E se nella lettera di Giacomo (1,22) si legge *“mettete in pratica la parola e non vi accontentate di udirla ingannando voi stessi”*, è stato eccitante aprire gli occhi su un mondo nuovo fatto da uomini operosi, per gli uomini.

Ho avuto modo di seguire - anche direttamente, in qualche modo interagendo- il sogno, lo studio, la nascita e l'evoluzione di una fondazione concepita per la ricerca scientifica, in campo medico. Ho percepito e sono stato travolto dall'energia positiva prodotta ed emanata dalla madrina della fondazione, dal suo instancabile entusiasmo, dalla tenacia volta al raggiungimento di uno scopo diverso: non carriera, non business, bensì la realizzazione di un *laboratorio* – nel vero senso della parola – dove scienziati, imprenditori, intellettuali, professionisti, manager e gente comune in sinergia faranno qualcosa per l'umanità. Entusiasmante il feedback rilevato con i portatori d'interesse più vari fin dalla sua presentazione avvenuta nello scenario suggestivo del Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio a Firenze.

Mi ha colpito sentire l'affermazione *“la moda è creatività”* anche e, soprattutto in un luogo di espiatione di colpe e di rieducazione quale il carcere. A Sollicciano Firenze, gruppi di aziende della filiera produttiva e artigiani, raccogliendo l'invito dell'Onorevole Elisabetta Cianfanelli – Assessore alla Moda della Provincia di Firenze – e dell'Amministrazione dell'Istituto di Pena, hanno dato vita ad una serata *“mondana”*: un defilé che ha promosso le detenute a stars: per una serata hanno riassaporato la normalità. L'evento ha avuto una vasta eco ed è destinato a non rimanere isolato. Sembrerebbe, infatti, in fase avanzata di studio, l'apertura di un laboratorio sartoriale all'interno dell'Istituto, affinché la detenzione svolga appieno la funzione di

rieducare secondo il disposto costituzionale, regalando agli ospiti di tali strutture finestre sulla vita comune oltre il “muro”. Per il momento c’è già il brand “LAGABBIA”.

Altrettanto entusiasmante è stata la mia scoperta della comunità dei *focolarini* di Loppiano. Al di là della loro vocazione al prossimo, in aderenza ai dettami della religione cristiana, ho avuto modo di fare la scoperta di una nuova visione economica, l’economia di comunione, che nell’ottica della fratellanza e della costruzione dell’UNICA FAMIGLIA, si propone come esempio di progresso caratterizzato da eticità ed eco-sostenibilità. Una realtà operosa e dinamica che il 22 ottobre 2006 ha inaugurato a Incisa Valdarno il primo polo europeo delle aziende di Economia di Comunione.

Alla luce di quanto sopra il mio lavoro proverà a presentare le realtà accennate con le loro finalità previa definizione dello scenario di riferimento.

Sarà osservata l’antinomica interazione tra il mondo economico e quello socio-ambientale, quale veicolo di competitività etica e sostenibile.

Quindi, e con particolare riferimento alle realtà no profit, un breve cenno su normativa speciale, civilistica e fiscale.

E per chiudere, i miei casi di studio con un’appendice che accoglie le interviste integrali raccolte.